

_Lettera_N_1457

Al presidente del Regio Ospizio di Carità Michelangelo Castelli

Torino, 31 agosto 1870

Eccellenza,

Ho l'onore di partecipare all'E. V. che di buon grado ricevo in questa casa di beneficenza il giovanetto Bielli che per mezzo del comm. Pavarino e del cav. Capello nella sua carità compiacevasi di raccomandare. Questa casa è sempre aperta a quei poveri giovanetti che Ella giudicasse di indirizzarci.

Ma mi trovo ora in qualche difficoltà riguardo ad alcuni di quelli già accettati e che per assoluto difetto di istruzione difficilmente si potrebbe provvedere alla loro educazione. Qui non vi sarebbe istruzione adattata dovendo i nostri allievi più giovani aver compiuto gli anni dodici.

Io sarei venuto nella determinazione di mandarli in uno dei nostri collegi di Lanzo o di Cherasco; ma là vi sarebbe l'aumento di fr. 6 mensili per ciascun allievo.

Egli è nel desiderio di provvedere ai poverelli nel foglio a parte nominati, che io ricorro all'E. V. pregandola a volere per lo spazio di anni tre, portare la mesata a fr. 30 soltanto per questi sei. Dopo tale spazio di tempo eglino farebbero di nuovo ritorno in questo stabilimento dove sarebbero applicati ad un'arte o mestiere rispettivamente adattato.

Spero che la E. V. prenderà in benevola considerazione l'umile proposta, ed augurando ogni celeste benedizione sopra di V. E. e sopra tutta codesta benemerita amministrazione reputo a felicissima ventura di potermi professare Della E. V.

Obbl. mo servitore Sac. Gio. Bosco